

ACCONCIATURA D'AUTORE: L'ESPERIENZA DI TRE GENERAZIONI

di Antonello Profita

Difficile chiamarla barberia. Perché quella aperta nel 1930 ad Acquasanta da Giovanni Allevi è sempre stata molto di più. Un luogo di incontro, un punto di riferimento per tutti ma per gli artisti in particolare. Quelli che come Giovanni sentivano e nutrivano una forte passione per la musica. Lui suonava il flicorno baritono nella banda di Acquasanta che da allora ad oggi non ha mai smesso l'attività. Giovanni, invece, è scomparso nel '60, una malattia ai reni che, mancando la dialisi, è riuscita a sopraffarlo. Ma non è riuscita certo a cancellare lo splendido ricordo di quell'uomo in quanti lo hanno conosciuto ed apprezzato, primi fra tutti i due figli, Nazzareno e Gianfranco, rimasti orfani così presto. «Sentiva, forse, che la fine era vicina - ricorda Gianfranco - e non perdeva occasione per trasmetterci qualcosa, per insegnarci la vita».

Quelle parole sono rimaste scolpite indelebilmente e ancor oggi risuonano nella mente dei figli: «essere corretti, seri, cercando sempre di emergere, di essere all'altezza della situazione». E così è stato.

Le difficoltà non sono certo mancate. Quando Giovanni Allevi scomparve, Nazza-

reno ha 20 anni, e deve farsi letteralmente in tre dividendosi tra l'insegnamento, i corsi di perfezionamento musicale a Roma e l'aiuto al fratello più piccolo nella barberia di Acquasanta.

Gianfranco ha solo 16 anni e per rilevare l'attività paterna ha addirittura bisogno di un atto del tribunale che sancisce la sua capacità a farlo nonostante minorenne. Tanti sacrifici che però, come vedremo, hanno dato il loro frutto.

Nazzareno è oggi insegnante di musica presso l'Istituto Magistrale di Ascoli, insegna solfeggio allo Spontini, compone musiche e dirige la banda di Porto S. Giorgio. Ha trasmesso il suo talento ai figli: Giovanni, concertista, si esibisce con successo in tutta Italia; Maria Stella, diplomata in pianoforte si è poi rivelata una studentessa modello laureandosi in pedagogia con una media impressionante: Trenta in due esami e trenta e lode in tutti gli altri.

La storia di Gianfranco e della sua famiglia merita particolare interesse.

Rileva, come detto, l'avviata barberia del padre, non si sente mai "arrivato" e

cerca, anzi, nuovi stimoli. Li trova nel '72 quando, grazie al coiffeur Romolo Angelini, scopre il suo nuovo interesse: l'acconciatura femminile. Insieme alla moglie, Franca Tancredi, Gianfranco comincia a frequentare la parruccheria di Romolo. Per fare pratica chiude una, due volte alla settimana il salone di Acquasanta. Ma ne vale la pena perché si rende conto che questa è proprio la

sua strada.

Un altro incontro è poi determinante per l'ascesa di Gianfranco, quello con il concittadino Angelo Poli che all'epoca era direttore della Vidal Sassoon. «Era il 1976, Angelo ci ospitò a Milano dove Franca ed io cominciammo ad accostarci ad un nuovo mondo. Dopo quattro anni di lavoro credevamo forse di essere quasi arrivati - confessa



Le foto: in senso orario, Il capostipite: Giovanni Allevi nel 1958 ■ Gianfranco Allevi, a Bologna, durante un seminario ■ Un "corso" tenuto da Gianfranco Allevi a Modena ■ Durante una lezione ■ Gianfranco Allevi, ospite d'onore, alla premiazione delle allieve insegnanti parrucchiere all'Expo (Roma) ■ Un momento di relax durante una manifestazione di moda (Villa Siminer - Cagliari).

